

Le gare dei Play Off

■ Gli accoppiamenti dei playoff per accedere ai quarti di finale dell'hockey: il Canada se la vedrà con la Germania, Repubblica Ceca-Lettonia e Slovacchia-Norvegia le altre partite.

In breve

Fondo, nello sprint a squadre doppia delusione azzurra

■ Doppia delusione per l'Italia nelle gare di sprint a squadre di sci di fondo. Le azzurre Arianna Follis e Magda Genuin hanno mancato il podio, arrivando quarte. È la quarta volta che gli azzurri mancano il podio di un soffio in queste Olimpiadi. Oro alle due tedesche, argento alla Svezia e bronzo alla Russia. Delusione anche per Cristian Zorzi e Renato Pasini che hanno chiuso la finale maschile all'ottavo posto. Tra gli uomini oro alla Norvegia, argento alla Germania e bronzo alla Russia.



Il Bob è troppo leggero I giudici bloccano gli italiani

■ Il bob è troppo leggero, niente gara per la coppia azzurra. Le Olimpiadi di Vancouver sono finite quasi prima di cominciare per Simone Bertazzo e Samuele Romanini, squalificati dopo la terza manche e prima della quarta che avrebbe assegnato le medaglie, perché il loro mezzo non ha superato la prova del peso: il bob era infatti inferiore, anche se di poco, ai 170 kg, il limite minimo consentito sotto il quale non si può scendere.

Nash all'ala, e anche solo per quei cognomi dovrebbe decollare di prepotenza. Invece, pronti via, e gli americani sono già in vantaggio con Brian Rafalsky. La storia della partita è in due numeri: 45 e 22. Il Canada ha fatto 45 tiri in porta e ha segnato tre gol. Gli Stati Uniti, che sono entrati sul ghiaccio come in un'arena, per non fare la fine del toro hanno fatto un'ora di barricate e ogni tanto pum, via in contropiede. Un pallone o un dischetto di gomma, l'erba o il ghiaccio, fa poca differenza. È sempre il solito catenaccio. ❖

→ **Stangata sull'Inter** Due turni di stop inflitti a Muntari e Cambiasso

→ **Emergenza** Contro l'Udinese fermati anche Samuel e Cordoba

Mou paga caro le manette Tre giornate di squalifica

Mano pesante del giudice sportivo: tre turni di stop per Mourinho per le proteste plateali, due a Muntari (insulti al direttore di gara) e Cambiasso. L'argentino avrebbe provato a colpire con un pugno un avversario.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

La protesta plateale di José Mourinho, durante l'ultimo anticipo contro la Sampdoria, non è passata inosservata al giudice sportivo, che ieri ha multato l'allenatore interista, squalificandolo per tre giornate. Dopo la multa rimediata neanche un mese fa per le «insinuazioni» dopo il derby, stavolta la motivazione è più decorata: «Per aver contestato le decisioni arbitrali con atteggiamenti plateali, in particolare mimando "le manette", con i polsi incrociati e le braccia rivolte verso il pubblico e verso le telecamere presenti ai bordi del campo». Dunque Mourinho salterà le prossime tre gare, rispettivamente contro Udinese, Genoa e Catania. Inoltre lo Special One è stato punito per «espressioni ingiuriose» alla terna durante l'intervallo. Tutti comportamenti che, mentre Moratti faceva il vago sui loro significati reconditi («Le manette? Chiedetelo a lui, forse intendeva dire che vogliono fermarci»), non sono andati giù al Presidente della Figc, Abete, per il quale «serve rispetto per tutti i protagonisti, un calcio sovraeccitato non fa bene». Nelle mire di Mourinho era finita anche la procura federale, i cui collaboratori a bordo campo si sono visti recapitare insulti a ripetizione. Motivo in più per applicare l'aggravante di «recidiva specifica reiterata». Dopo che il calcio italiano si era indignato per quanto avvenuto a San Siro, c'era da aspettarsi una stangata del genere. Anche se l'Inter ha fatto sapere di voler fare ricorso. E nel clima di caccia alle streghe è invischiato anche il dirigente nerazzurro, Orioli, al quale è stata comminata un'ammenda di 10.000 euro, più l'inibizione fino al prossimo 8 di marzo. Tutti provvedimenti evitabili, se solo il porto-



Foto di Matteo Bazzi/Ansa

La protesta plateale di Mourinho contro le decisioni di sabato di Tagliavento

«NON ME L'ASPETTAVO»

Moratti sorpreso

«Non ci aspettavamo una stangata così», ha commentato il presidente dell'Inter Moratti, che ha spiegato che il silenzio stampa nerazzurro prosegue.

ghese avesse evitato la tragedia («Giochiamo contro altre cose...», aveva dichiarato il portoghese a fine gara), considerato che il suo atteggiamento ha poi contribuito ad innescare anche cori e insulti dei tifosi all'arbitro. Per questo e per lancio di oggetti e petardi dagli spalti, la società di Moratti dovrà pagare una multa di 25.000 euro. Oltre il danno, la beffa, la multa di 5.000 euro per aver ritardato di 5 minuti l'ingresso in campo: mille euro al minuto, tanto è costato intrattenersi a protestare.

SANZIONATI MUNTARI E CAMBIASSO

Non si può dire che l'Inter abbia iniziato nel migliore dei modi il suo cammino verso la sfida di mercoledì

contro il Chelsea. E questo clima di tensione, misto a vittimismo, rischia di ritorcersi contro lo stesso club milanese, atteso da un mese a dir poco caldo. Dopo la gara d'andata di Champions League contro gli inglesi, infatti, la brigata di Mou dovrà tornare a giocarsi il campionato, con Roma e Milan alle calcagna e senza il suo tecnico in panchina per il prossimo mese. E con una squadra tutta da inventare, a causa delle pesanti squalifiche di Cordoba e Samuel, fermati per una giornata, di Muntari e Cambiasso, per

Il portavoce di «Mou» «Un gesto male interpretato», secondo Eladio Parames

due giornate. Quest'ultimo per aver tentato, a fine primo tempo, di colpire con un pugno un avversario nel sottopasso degli spogliatoi, l'africano per aver insultato gli ufficiali di gara. Dunque è vero che lo scudetto può perderlo solo l'Inter. E non c'è dell'autolesionismo in tutto questo? ❖